IT
E-003482/2025
Risposta dell'Alta rappresentante/vicepresidente Kaja Kallas
a nome della Commissione europea
(4.11.2025)

L'UE esprime profonda preoccupazione per le tragiche morti di giornalisti a Gaza e sostiene la necessità di accertare le responsabilità e di proteggere gli operatori dei media, che ai sensi del diritto internazionale umanitario sono civili.

L'UE condanna gli attacchi contro i giornalisti in quanto violano i protocolli umanitari internazionali e il principio della libertà di stampa, compromettendo il diritto dei cittadini di essere informati sui conflitti globali — valori che l'UE difende con decisione.

L'UE rimane determinata a dialogare con i governi, i media e la società civile, a livello internazionale, nazionale e locale, per prendere iniziative e rafforzare la libertà di stampa in tutto il mondo.

L'UE ha invocato costantemente un cessate il fuoco immediato a Gaza e la liberazione incondizionata di tutti gli ostaggi, nell'ottica della cessazione permanente delle ostilità.

Più di recente, l'UE ha accolto con favore l'accordo sulla prima fase del piano globale per porre fine al conflitto di Gaza presentato dal presidente degli Stati Uniti, che ha portato a un cessate il fuoco e alla liberazione degli ostaggi, e ha chiesto che l'assistenza umanitaria possa accedere senza ostacoli all'intero territorio di Gaza ed esservi distribuita su larga scala in modo continuativo. L'UE mantiene il proprio impegno a favore di una pace duratura e sostenibile sulla base della soluzione fondata sulla coesistenza di due Stati, attraverso l'intensificazione degli sforzi nell'ambito del processo di pace in Medio Oriente.

Dall'inizio del conflitto l'UE ha invitato sistematicamente Israele a consentire ai giornalisti internazionali di accedere a Gaza e continuerà a farlo in questo nuovo contesto.

L'UE sostiene l'incolumità e la sicurezza digitale e operativa dei giornalisti e fornisce loro assistenza emergenziale nei paesi terzi. Le zone di conflitto sono una priorità.